



Convegno a 30 anni dal Servizio sanitario nazionale

Sanità, la necessità di dare

attuazione alla sua riforma

Le ragioni di una piccola Regione

IN un convegno che si è svolto all'Università degli Studi del Molise sono stati analizzati i primi trent'anni del servizio sanitario nazionale. Vizi e virtù del sistema che tiene insieme i servizi di tutte le regioni e che dopo le riforme costituzionali degli ultimi anni si trova di fronte a necessari e fisiologici cambiamenti, non ancora tutti attuati che sollecitano risposte non più rinviabili.

Di quello che deve essere rivisto ha parlato soprattutto il presidente della Regione Michele Iorio, durante il dibattito sul tema «Il servizio sanitario nazionale: 30 anni e non li dimostra».

«Dobbiamo partire da due condizioni essenziali - ha spiegato il governatore nel suo intervento - la prima è l'evidente sottovalutazione della spesa sanitaria a livello nazionale. Le nuove esigenze di diagnosi e di cura hanno bisogno di corrispettivi economici adeguati».

Altro tema delicato è, secondo Iorio, quello della ripartizione dei fondi tra le singole regioni che penalizza realtà più piccole rispetto alle macro regioni. «Il metodo utilizzato finora assegna le risorse in proporzione alla popolazione di ciascuna realtà regionale - parte da questo dato il presidente - va da sé che il Molise, con 320 mila abitanti, viene ingiustamente discriminato perché parificato a un quartiere di una grande città».

Mantenere gli ospedali di una regione, insomma, non è come tenere aperta la Asl a Roma. Ha costi indubbiamente superiori.

«Dobbiamo, quindi - ha concluso Michele Iorio - chiedere allo Stato una ripartizione dei fondi commisurata ai bisogni delle singole regioni e che tenga conto delle specificità demografiche e territoriali». Occorre quindi necessari cambiamenti per consentire alle regioni pari trattamento.